

La viabilità alternativa alla E45 diventa sempre più un rebus

Il consiglio di Pieve Santo Stefano approva la terza convenzione con l'Anas
«Manca la copertura dei 16 milioni per il tratto da Bagno di Romagna al confine»»

ALTO SAVIO

ALBERT OMERENDI

Le novità per gli attesi lavori di ripristino della 3bis Tiberina, la ex statale che collega Romagna e Toscana chiusa al transito da oltre vent'anni, vengono dal versante toscano, dopo che il consiglio comunale di Pieve Santo Stefano (il Comune ha la competenza per il tratto) ha approvato il testo della terza convenzione con Anas.

La versione toscana

Rispondendo in consiglio comunale a chi chiedeva perché non fosse previsto in convenzione il ripristino completo fino allo svincolo E45 di Canili di Verghereto e non solo fino al confine regionale, i consiglieri di maggioranza hanno fatto rilevare che il piccolo tratto dal confine e allo svincolo non poteva essere competenza del Comune di Pieve Santo Stefano e che vista la rilevanza del collegamento e l'interesse quanto meno di carattere regionale sarebbe stato opportuno un intervento magari coordinato dei rappresentanti delle Regioni. Il sindaco Claudio Marcelli ha riferito

che «l'Anas dell'Emilia-Romagna è pronta a intervenire su quel piccolo tratto rimanente (si tratta di circa 900 metri, ndr), quando la convenzione sarà operativa».

La versione romagnola

Ma dalla parte romagnola al momento non risultano particolari novità, almeno al sindaco di Verghereto Enrico Salvi, e anche su quel «quando la convenzione sarà operativa» sorgono dubbi e domande. «Siamo rimasti alle comunicazioni che avevamo ricevuto tramite il consigliere regionale Massimo Bulbi – spiega Salvi – che si era interessato del problema con l'allora ministro delle infrastrutture Paola De Micheli. Sul versante toscano per la ex 3bis Tiberina risultavano stanziati i 15 milioni di euro necessari, mentre ancora mancava la copertura dei 16 milioni per l'attuale provinciale 137 da Bagno di Romagna al confine regionale», e quindi relativi a un tratto ben più lungo dei 900 metri da Canili al confine.

I dubbi

Oltre al «dubbio» relativo alla effettiva possibilità di «pronto intervento» da parte di Anas Emi-



17,3 km di viabilità alternativa alla E45

lia-Romagna sul tratto tra Canili e confine, qualche altro dubbio si accumula pensando a quel «quando la convenzione sarà operativa». Perché è vero che il consiglio comunale di Pieve Santo Stefano ha approvato il testo della convenzione (per la terza volta) con Anas, ma ha anche inserito e modificato il testo originariamente presentato dall'ente, e quindi occorre incontrarsi e valutare, e probabilmente coinvolgere anche la Regione. L'Anas si impegna a effettuare gli studi ne-

cessari e il progetto esecutivo dei lavori per fare della ex SS 3bis la alternativa alla E45. Il Comune si impegna ad acquisire o integrare autorizzazioni e nulla osta, se necessario (visto che autorizzazioni erano già state ottenute il 25 luglio 2020 e il 19 gennaio 2021). Inoltre il Comune ha inserito la clausola per cui la strada rimarrà nelle «competenze gestionali del Comune il tempo strettamente necessario, comunque non oltre 12 mesi dalla fine dei lavori, a espletare tutte le formalità per la

Sagre più cantieri uguale a file record in E45 e non solo

«Non ho mai visto in vita mia tante auto incolonnate sulla Strada provinciale. Da Gualdo a Borello c'era una fila ininterrotta lunga 4 chilometri». Lo segnala un'ultraottantenne che vive a Gualdo, ripiegando un pomeriggio domenicale di grossi disagi che hanno esasperato sia gli automobilisti sia gli abitanti delle zone attraversate. La somma tra una E45 tartassata da restringimenti di carreggiata e cambi di corsia per lavori e le classiche sagre d'ottobre nelle località dell'Appennino, prese sempre d'assalto da chi è in cerca di svago, ha mandato in tilt la circolazione. C'è chi ha riferito di avere impiegato 2 ore e mezzo ad arrivare da Pieve Santo Stefano e Cesena. Una prova che è stato un errore cancellare il progetto di «trasformazione della E45 in autostrada», è la riflessione del pensionato di Gualdo.

presa in carico definitiva da parte di altro ente», non avendo alcuna intenzione di accollarsi oneri e responsabilità per un collegamento di interesse regionale e nazionale, ma per Anas la strada non sarebbe di interesse nazionale. In convenzione si precisa poi che 20 milioni di euro è la cifra necessaria e congrua per l'intervento, ma dal ministero risultava stanziata per la parte Toscana la somma di 15 milioni. Ancora dubbi e nodi da sciogliere a quasi tre anni dalla chiusura del viadotto Puleto.